



Fig. 3-26a
Torino, Palazzo Reale:
Fessura Meridiana nel
Salone degli Svizzeri.
Nella figura si vede
il taglio nel marmo
della finestra e l'orma
luminosa che comincia
ad apparire.

*Su disegni di Aimé
Chenevard, in «Raccolta
di Dodici Principali
Vedute di Torino» -
1817.

*Attualmente quella
parte di costruzione è
diversa: non appare più
nessuna traccia
dell'antico Orologio
Solare.

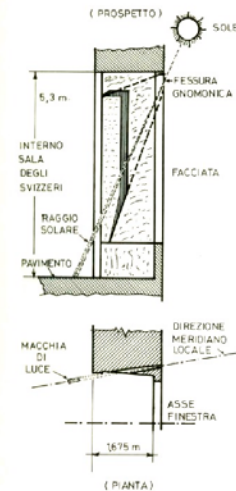


Fig. 3-26c
Schema della struttura
(con le dimensioni
approssimate) della
Meridiana di Palazzo
Reale.

*Nel rifacimento è stato
sicuramente asportato e
perduto il tracciato della
Meridiana:
probabilmente era
caduta a quell'epoca la
necessità pratica di
questo strumento,
sostituito
dall'osservatorio
astronomico di Palazzo
Madama.

MERIDIANE DEL PALAZZO REALE (TORINO) XVIII Secolo

Il lato nord-occidentale di Piazza Castello dà nell'antica Piazza Reale, divisa dalla prima per mezzo di una cancellata in ghisa posta nel 1842 mentre le statue dei Dioscuri a lato del passaggio tra le due Piazze furono poste nel 1846.

La Piazza Reale è delimitata a sinistra dal fianco di Palazzo Chiabrese, a destra dal corpo di fabbrica che ospita l'Armeria e la Biblioteca Reale e in fondo dalla facciata di Palazzo Reale (iniziato nel 1646 e terminato nel 1660 sotto Carlo Emanuele II), residenza dei Re di Sardegna e del primo Re d'Italia.

La facciata fu realizzata nel 1658 su disegni di Castellamonte e non ha mai subito modifiche.

Molto interessanti sono le Meridiane di Palazzo Reale che saranno brevemente descritte.

Da una stampa di Angelo Biasoli* è evidentissimo il grande Orologio Solare, visibile fin dalla parte opposta della piazza, costruito su un corpo di fabbrica addossato all'edificio che ospita l'Armeria e la Biblioteca Reale*.

La forma del Quadrante era rettangolare con tracciate le ore alla «Francese».

Di grandissimo interesse, tuttora in parte perfettamente conservata anche se quasi sconosciuta, è la grande Meridiana all'interno di Palazzo Reale stesso e precisamente nel grandioso SALONE DEGLI SVIZZERI, al primo piano.

Sul lato che dà verso Piazza Reale (cioè il lato esposto a Mezzogiorno) è stata praticata una fessura, lo Gnomone, della larghezza di pochi millimetri e lunga circa 30 centimetri, disposta verticalmente. Dalla piazza è appena visibile, data l'estrema sottigliezza e l'altezza a cui è posta, sulla destra, più in alto della 4° finestra del 1° piano partendo da sinistra.

Questa è la finestra centrale (ce ne sono tre) del salone degli Svizzeri. Dall'interno la fessura si allarga, tagliata nei marmi che contornano la finestra stessa, con un'apertura di pochi gradi nel piano orizzontale ma di almeno $\pm 24^\circ$ nel piano verticale, simmetrici rispetto ad una linea immaginaria di 45° sull'Orizzonte: tutto ciò ha lo scopo di permettere ai raggi solari di penetrare a Mezzodì nella sala durante tutto il corso dell'anno. Infatti, si sa che l'Altezza del Sole al transito al Meridiano varia di $\pm 23^\circ 27'$ rispetto alla direzione inclinata della Latitudine (circa 45° appunto).

Poiché la facciata ha un Azimut di circa 27° verso Ponente (cioè non è esattamente verso Sud, ma «guarda» verso Ovest di circa 27°), anche l'asse della fessura è inclinato di quest'angolo rispetto alla facciata.

Sfortunatamente, non esiste più sul pavimento alcuna traccia della Linea Meridiana che sicuramente vi doveva essere materializzata.

Il pavimento della sala è stato rifatto nella prima metà dell'800: in origine era di mattonelle rosse rettangolari*. Le dimensioni sono:

larghezza fessura: circa 5 mm.

lunghezza: circa 30 cm.

altezza da terra: circa 5 m.

dimensioni dell'orma luminosa: 6 x 20 cm. (verso il Solstizio Estivo).

Per terminare la descrizione degli Orologi Solari di Palazzo Reale, occorre ricordare quello situato all'interno del cortile, sulla facciata esposta ad Est: vi sono indicate le ore del mattino fino a mezzogiorno. Sono ore di tipo «Francese».